

# Atti degli Apostoli – Capitolo 12 (At 12,1-25)

## Capitolo 12

Miracolosa liberazione di Pietro

<sup>1</sup> In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. <sup>2</sup>Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. <sup>3</sup>Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. <sup>4</sup>Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. <sup>5</sup>Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. <sup>6</sup>In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. <sup>7</sup>Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. <sup>8</sup>L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e lègati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». <sup>9</sup>Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

<sup>10</sup>Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. <sup>11</sup>Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». <sup>12</sup>Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. <sup>13</sup>Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. <sup>14</sup>Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. <sup>15</sup>«Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È l'angelo di Pietro». <sup>16</sup>Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. <sup>17</sup>Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e se ne andò verso un altro luogo.

<sup>18</sup>Sul far del giorno, c'era non poco scompiglio tra i soldati: che cosa mai era accaduto di Pietro? <sup>19</sup>Erode lo fece cercare e, non essendo riuscito a trovarlo, fece processare le sentinelle e ordinò che fossero messe a morte;

poi scese dalla Giudea e soggiornò a Cesarèa.

#### Morte di Erode Agrippa

<sup>20</sup>Egli era infuriato contro gli abitanti di Tiro e di Sidone. Questi però si presentarono a lui di comune accordo e, dopo aver convinto Blastò, prefetto della camera del re, chiedevano pace, perché il loro paese riceveva viveri dal paese del re. <sup>21</sup>Nel giorno fissato Erode, vestito del manto regale e seduto sul podio, tenne loro un discorso. <sup>22</sup>La folla acclamava: «Voce di un dio e non di un uomo!». <sup>23</sup>Ma improvvisamente un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; ed egli, divorato dai vermi, spirò.

<sup>24</sup>Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva. <sup>25</sup>Barnaba e Saulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco.